



Regione Autonoma Sardegna



Provincia di Cagliari



Comune di Escalaplano



## Comune di Escalaplano

### Piano particolareggiato del Centro Storico

in adeguamento al PPR ex art.52 N.di A.

#### ALLEGATO 06 ABACO TIPOLOGIE EDILIZIE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI

SINDACO: Geom. Marco Lampis

COORDINAMENTO: Ufficio Tecnico Comunale  
Dott. Ing. Marco Mura  
Geom. Andrea Meloni

PROGETTO: Dott. Ing. Carmelo Solinas  
Dott. Ing. Laura Solinas

ELABORAZIONI GIS: Dott. Ing. Paolo Depau

Data:

Adozione:

Approvazione:



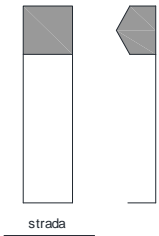
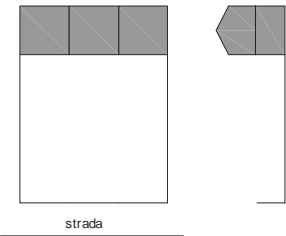
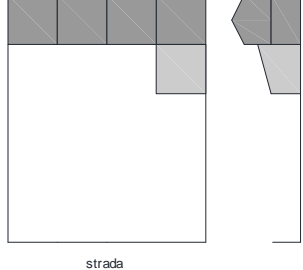
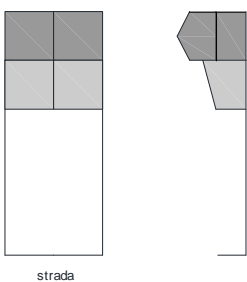
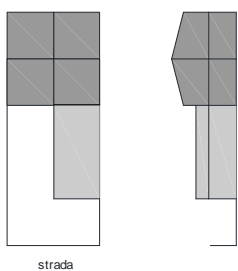
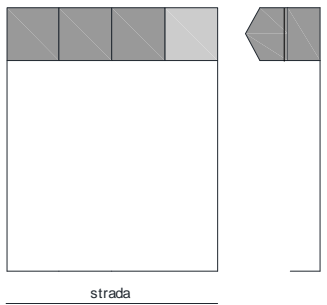
***COMUNE DI ESCALAPLANO  
PROVINCIA DI CAGLIARI***

***PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA A  
(CENTRO STORICO) E DELLE PARTI DI ZONA B  
INTERNE AL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE  
(CENTRO MATRICE)***

***ABACO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE E  
PARTICOLARI COSTRUTTIVI***



**ABACO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE**

<b>CORTE ANTISTANTE</b>			
	<p>Tip. a                  Una cellula principale, una cellula in profondità, un livello fuori terra, con accesso alla corte attraverso il portone.</p>	<p>Tip. b                  Tre cellule principali, una cellula in profondità, due livelli fuori terra, con accesso alla corte attraverso il portone.</p>	<p>Tip. c                  Quattro cellule principali, una cellula in profondità, due livelli fuori terra, un'aggiunta laterale, con accesso alla corte attraverso il portone.</p>
			
	<p>Tip. d                  Due cellule principali, due cellule in profondità con aggiunta frontale, due livelli fuori terra, con accesso alla corte attraverso il portone.</p>	<p>Tip. e                  Due cellule principali, due cellule in profondità, due livelli fuori terra, aggiunta laterale.</p>	<p>Tip. f                  Quattro cellule principali, una cellula in profondità con portone laterale, due livelli fuori terra.</p>

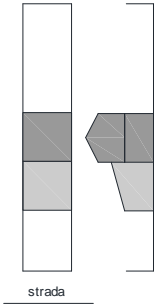
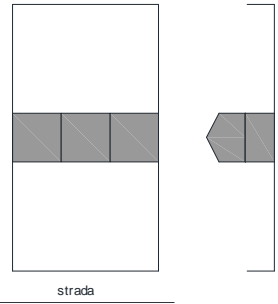
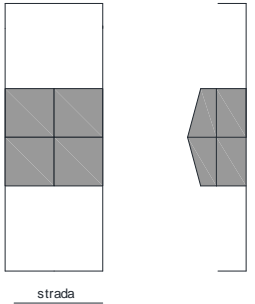


**ABACO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE**

<b>CORTE RETROSTANTE</b>			
	<p>Tip. a                  Una cellula principale, due cellule in profondità, due livelli fuori terra.</p>	<p>Tip. b                  Due cellule principali, una cellula in profondità, due livelli fuori terra.</p>	<p>Tip. c                  Tre cellule principali, una cellula in profondità, due livelli fuori terra.</p>
	<p>Tip. d                  Tre cellule principali, due cellule in profondità, due livelli fuori terra.</p>	<p>Tip. e Schema Palazzetto                  Tre cellule principali, due cellule in profondità, tre livelli fuori terra.</p>	<p>Tip. f Schema Palazzetto                  Quattro cellule principali, una cellula in profondità, tre livelli fuori terra.</p>



## ABACO DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE

<b>CORTE DOPPIA</b>			
	<p>Tip. a Una cellula principale, due cellule in profondità con aggiunta frontale, due livelli fuori terra.</p>	<p>Tip. b Tre cellule principali, una cellula in profondità, due livelli fuori terra.</p>	<p>Tip. c Due cellule principali, due cellule in profondità, due livelli fuori terra.</p>

### Note:

- Le diverse tipologie riportate fanno riferimento a quelle realmente esistenti nella struttura storica di Escalaplano.
- Gli schemi descritti nell'abaco presentano uguali dimensioni per la cellula base costituita da una scatola muraria di lato 5x5 m, per un'altezza di circa 3 m.
- Nello schema di raddoppio in profondità il corpo di fabbrica raggiunge una dimensione di 10 m, e nella sovrapposizione verticale una dimensione massima alla linea di gronda di 7 m, con aggiunta frontale a singolo piano.
- Nelle tipologie a corte antistante e a corte doppia l'accesso alla corte avviene sempre attraverso il portale.
- Nella tipologia a palazzetto l'accesso alla corte retrostante avviene con o senza il portale.
- Negli interventi di Nuova Edificazione e di Ristrutturazione Edilizia, il progetto esecutivo deve fare riferimento agli schemi descritti nel precedente abaco, sia per ciò che riguarda l'inserimento dei corpi di fabbrica all'interno del lotto, sia per la consistenza e le proporzioni dei nuovi volumi in progetto, mentre per la configurazione in prospetto delle aperture si rimanda agli schemi dei profili regolatori.

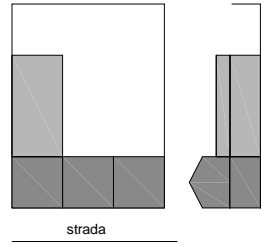
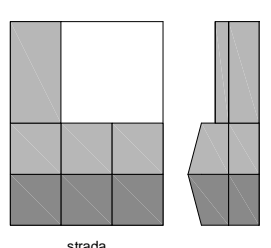
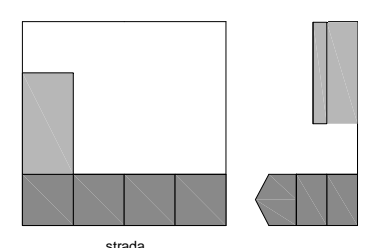
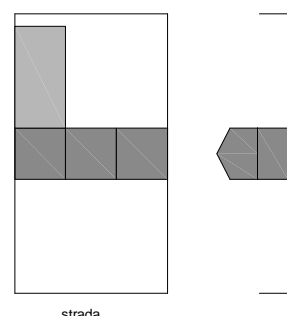
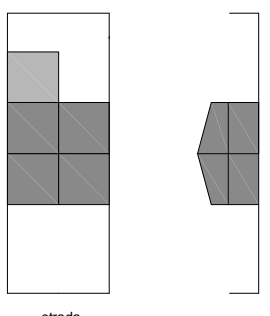


**TIPOLOGIE EDILIZIE DI RIFERIMENTO PER I POSSIBILI SVILUPPI VOLUMETRICI**

<b>CORTE ANTISTANTE</b>				
	<p>Tip. a1                  Ampliamento con sopraelevazione su una cellula con un livello fuori terra.</p>	<p>Tip. b1                  Ampliamento con corpo antistante su una bicellula, tricellula o quadricellula con due livelli fuori terra.</p>	<p>Tip. b2                  Ampliamento su una bicellula, tricellula o quadricellula con due livelli fuori terra, con corpo aggiunto lateralmente o a destra o a sinistra monofalda.</p>	
	<p>Tip. b3                  Ampliamento su una bicellula, tricellula o quadricellula con due livelli fuori terra, con corpo aggiunto lateralmente o a destra o a sinistra con due falde.</p>	<p>Tip. e1                  Ampliamento con corpo aggiunto lateralmente su una bicellula o pluricellula con raddoppio in profondità e due livelli fuori terra.</p>		



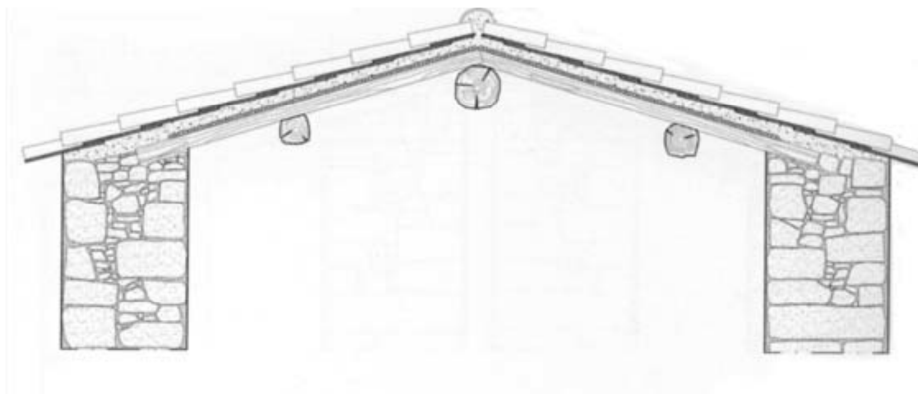
**TIPOLOGIE EDILIZIE DI RIFERIMENTO PER I POSSIBILI SVILUPPI VOLUMETRICI**

<p><b>CORTE RETROSTANTE</b></p>	 <p>Tip. c1                  Ampliamento su bicellula o tricellula con due livelli fuori terra, con corpo retrostante laterale a destra o a sinistra con una o due falde.</p>	 <p>Tip. d1                  Ampliamento su tricellula con due cellule in profondità su due o più livelli fuori terra con corpo retrostante laterale o a destra o a sinistra con una o due falde.</p>	 <p>Tip. f1                  Ampliamento su scema a palazzo con tre livelli fuori terra con corpo retrostante laterale, a destra o a sinistra con una o due falde, adiacente o separato dall'edificio principale.</p>
<p><b>CORTE DOPPIA</b></p>	 <p>Tip. b1                  Ampliamento volumetrico su bicellula o tricellula con due livelli fuori terra, con corpo aggiunto laterale antistante o retrostante, a destra o a sinistra con una o due falde.</p>	 <p>Tip. c1                  Ampliamento volumetrico su bicellula o tricellula con un livello fuori terra e due cellule in profondità, con corpo aggiunto laterale antistante o retrostante, a destra o a sinistra con una o due falde.</p>	



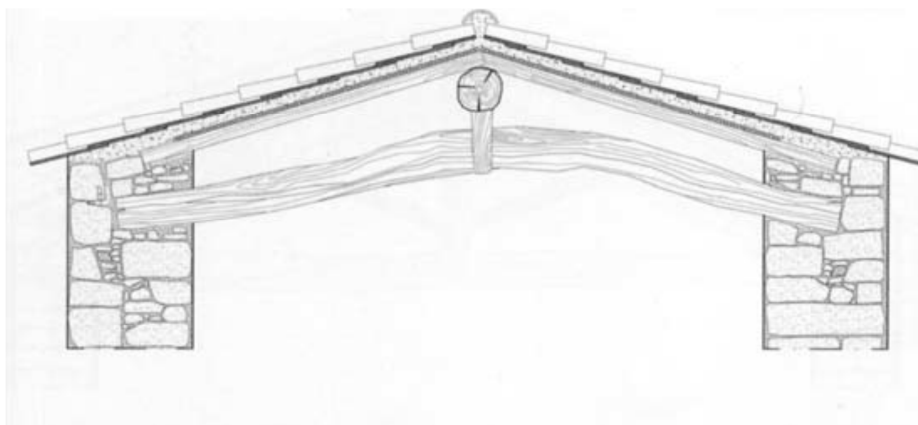
## QUADRO SINOTTICO DEI SISTEMI STRUTTURALI DI COPERTURA

### COPERTURA



#### Schema a due falde

Lo schema rappresenta una struttura portante tradizionale in legno con trave di colmo a sezione pseudo-circolare del diametro di circa 20 cm, gli strati superiori sono costituiti dall'ordito dei travicelli lignei a sezione rettangolare e dall'incanniccio. Il sovrastante manto di copertura è realizzato da coppi sardi posati direttamente sull'intreccio di canne o su un allettamento di terra e calce.



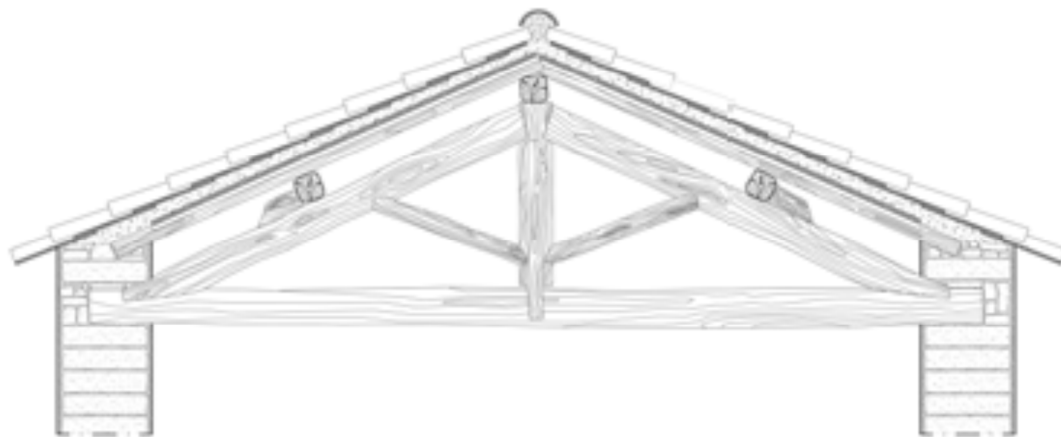
#### Schema a due falde con falsa capriata

Lo schema rappresenta una struttura portante tradizionale in legno con finta capriata, gli strati superiori sono costituiti dall'ordito dei travicelli lignei a sezione rettangolare e dall'incanniccio. Il sovrastante manto di copertura è realizzato da coppi sardi posati direttamente sull'intreccio di canne o su un allettamento di terra e calce.





## COPERTURA



### **Schema a due falde con capriata**

Lo schema rappresenta una struttura portante tradizionale in legno con capriata, composta da puntoni, monaco saettoni e catena in legno. Gli strati superiori sono costituiti dall'ordito dei travicelli lignei a sezione rettangolare e dall'incanniccianto. Il sovrastante manto di copertura è realizzato da coppi sardi posati direttamente sull'intreccio di canne o su un allettamento di terra e calce.



## QUADRO SINOTTICO DEI SOLAI INTERMEDI

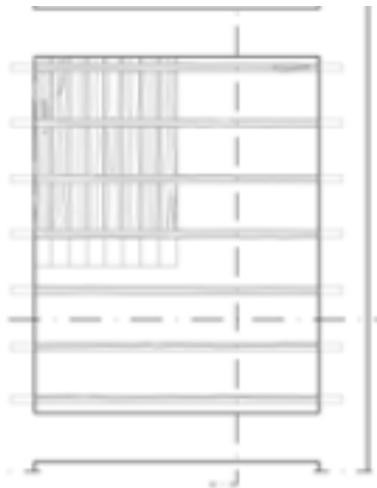
### SOLAIO INTERMEDIO

#### Planimetria

vista da sopra



vista da sotto



sezione longitudinale



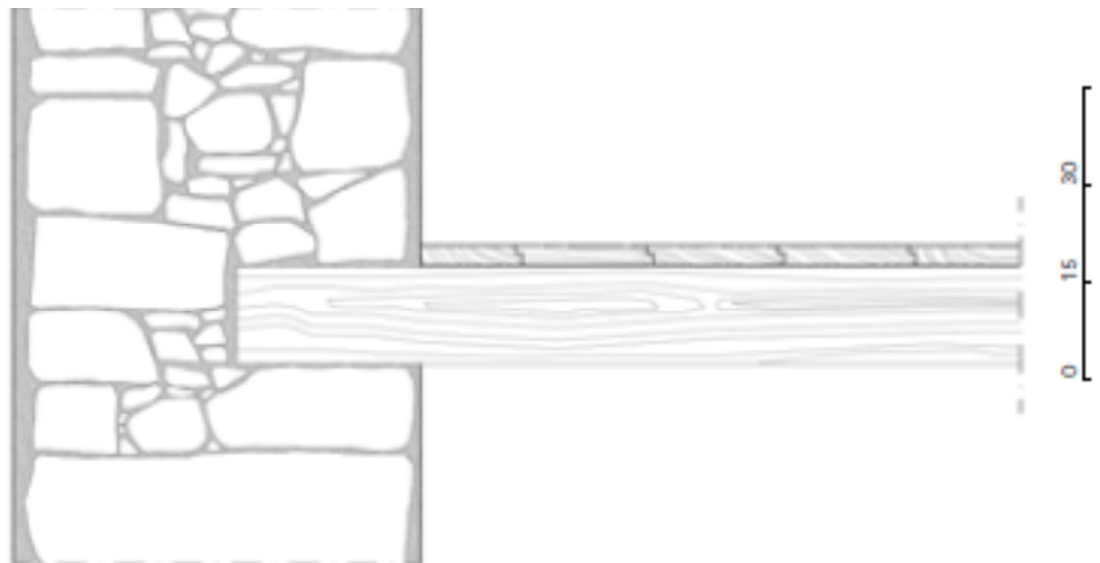
#### Sezione trasversale



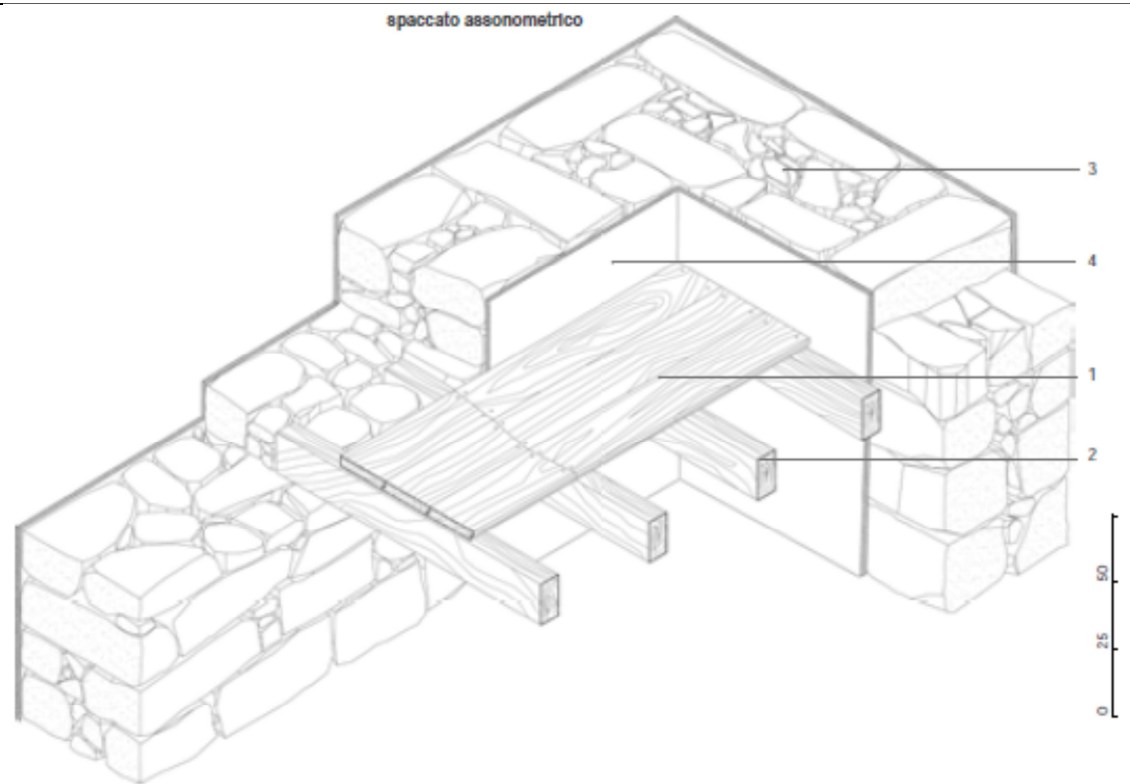
#### Legenda

- 1\_Tavolato ligneo (spessore 30mm, larghezza 16 cm).
- 2\_Travi in legno (lunghezza < 4 m, interasse 60 cm circa).
- 3\_Muratura perimetrale in pietra.
- 4\_Intonaco di calce.

#### Particolare attacco trave-muratura



Spaccato assometrico

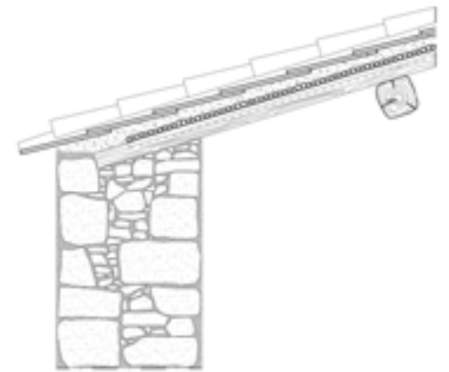
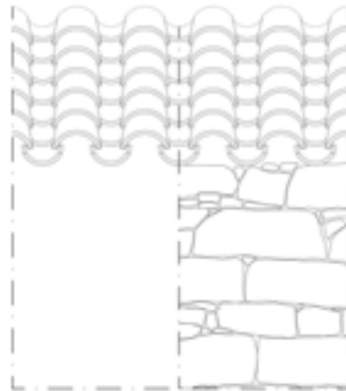


Lo schema presenta un solaio tradizionale ad orditura semplice, con travi in legno, anticamente in castagno o ciliegio, impostate sui muri portanti laterali e lo strato superiore costituito dal tavolato.

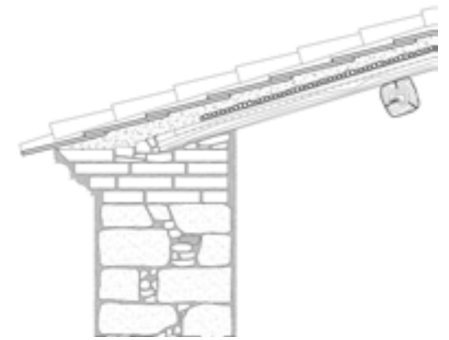


**QUADRO SINOTTICO DELLE SOLUZIONI DI GRONDA E DI CORONAMENTO LATERALE**

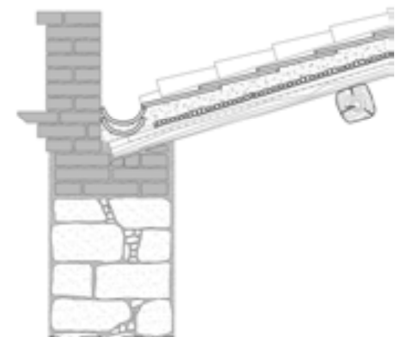
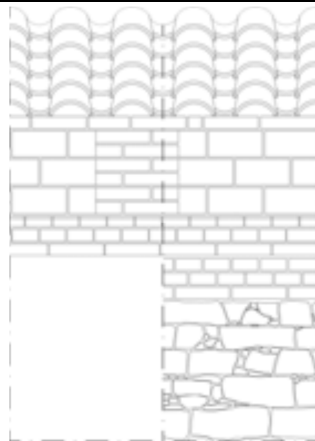
Aggetto semplice con coppi canale



Aggetto con cornice in pietra e modanature

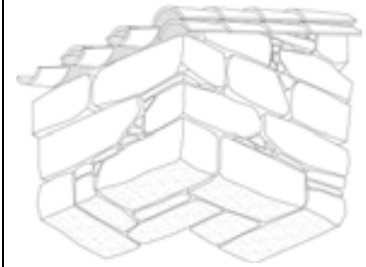


Canale di gronda con muretto d'attico e cornice





Coronamento di testata



Coronamento di testata con doppia fila di tegole convesse, sovrapposte e disposte a filo muro.

**Note:**

- a) La documentazione fotografica riportata nell'abaco sopra, mostra in dettaglio la soluzione tradizionale della linea di gronda, realizzata attraverso l'aggetto del canale di coppo rispetto al filo del paramento murario. Questa soluzione deve essere punto di riferimento per tutti gli interventi di Risanamento Conservativo e di Salvaguardia prescritti nelle schede di intervento.
- b) Negli interventi di Nuova Edificazione, di Ristrutturazione Edilizia e di Riqualificazione Tipologica, è consentito l'uso del canale di gronda con discendente in rame ed in ghisa nell'ultimo tratto.



**QUADRO SINOTTICO DELLE MURATURE IN PIETRA**

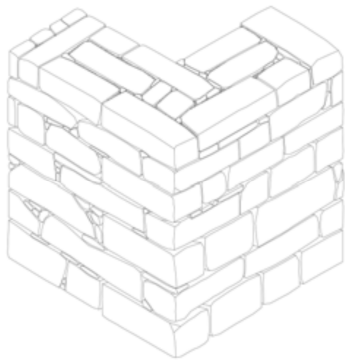
Prospetto



Sezione



Soluzione d'angolo






Spaccato assometrico





## QUADRO SINOTTICO DELLE SOLUZIONI DI ARREDO URBANO TESSITURE STRADALI

Riferimento fotografico	Descrizione	Note
<p><b>Tessitura 1</b></p> 	<p>Pavimentazione con tessitura in cubetti di granito, e ricorsi in lastre di basalto che realizzano la carreggiata. La mezzeria è ancora realizzata in cubetti di granito.</p>	<p>Soluzione lungo strada presente in Via Speranza, Via Eleonora d'Arborea, Via Azuni, Via Roma, Via Manno, Vico Agricolo. Immagine 1 Tav. 13 Viabilità.</p>
<p><b>Tessitura 2</b></p> 	<p>Pavimentazione con tessitura in acciottolato a granulometria medio grossa in pietrame misto, e ricorsi in lastre di granito che realizzano la carreggiata. La mezzeria è realizzata ancora in lastre di granito.</p>	<p>Soluzione lungo strada presente in Via Manno. Immagine 2 Tav. 13 Viabilità.</p>
<p><b>Tessitura 3</b></p> 	<p>Pavimentazione con tessitura in cubetti di granito grigio, e ricorsi in lastre di granito grigio che realizzano la carreggiata. La mezzeria è realizzata in lastre di basalto.</p>	<p>Soluzione lungo strada presente in Vico Amore. Immagine 3 Tav. 13 Viabilità.</p>



**Tessitura 4**



Pavimentazione con tessitura in lastre informi di porfido e ricorsi in lastre di granito grigio a formare i riquadri.

Soluzione presente nella piazzetta antistante la Chiesa di San Sebastiano. Immagine 4 Tav. 13 Viabilità.

**Note:**

- a) La documentazione fotografica riportata nell'abaco sopra, mostra e descrive le tessiture delle pavimentazioni esistenti e ricorrenti nel centro storico.


I tratti di pavimentazione da completare saranno realizzati con le tessiture delle pavimentazioni adiacenti (Vedi Tav.14-Viabilità e arredo urbano).

Le indicazioni di progetto inerenti il Corso Sardegna prevedono la realizzazione della pavimentazione con tessitura di tipo T1, completata da marciapiedi con cordonate e pavimentazione in granito grigio.





**QUADRO SINOTTICO DELLE SOLUZIONI DI ARREDO URBANO  
 ELEMENTI D'ARREDO VARI**

Riferimento fotografico	Descrizione	Note
	<p>Punto luce con bracciale a muro in ghisa e decoro floreale.</p>	<p>Soluzione a bandiera adottata nelle vie la cui sezione stradale non consente la posa in opera del palo.                      Presente in Via Speranza.</p>
	<p>Punto luce con bracciale a muro in ghisa e decoro floreale.                      Corpo illuminante a lanterna.</p>	<p>Soluzione a bandiera adottata nelle vie la cui sezione stradale non consente la posa in opera del palo.                      Presente in Via Roma.</p>
	<p>Panchina con struttura portante e seduta in ghisa.                      Cestino portarifiuti in ghisa.</p>	<p>Presente nella sistemazione del Largo Caduti sul Lavoro, fronte Montegranatico.</p>



	<p>Punto luce con palo a pastorale dritto in ghisa con decori. Corpo illuminante a lanterna.</p>	<p>Presente nella piazzetta antistante il Montegratico.</p>
	<p>Panchina con struttura in ghisa e seduta in legno. Cestino portarifiuti con struttura in ghisa e cestino in legno.</p>	<p>Presente in Praza de Cresia.</p>

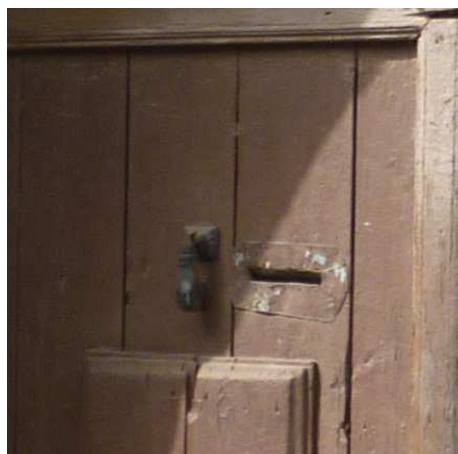
**Note:**

La documentazione fotografica riportata nell'abaco sopra, mostra e descrive i principali elementi di arredo esistenti e ricorrenti nel centro storico.

In particolare per ciò che riguarda l'illuminazione sono già stati realizzati tratti di viabilità ricadenti all'interno del Centro Matrice, il cui sviluppo è stato graficamente rappresentato nella Tav. 13 degli elaborati allegati al PPCS.



**QUADRO SINOTTICO DELLE SOLUZIONI DI ARREDO URBANO  
ELEMENTI D'ARREDO VARI**



**Note:**

La documentazione fotografica riportata nell'abaco sopra, mostra e descrive i principali elementi di arredo esistenti e ricorrenti nel centro storico.

In particolare per ciò che riguarda l'illuminazione sono già stati realizzati tratti di viabilità ricadenti all'interno del Centro Matrice, il cui sviluppo è stato graficamente rappresentato nella Tav. 13 degli elaborati allegati al PPCS.